

Prot. n°60/25/CNTP

Roma, 27 Gennaio 2025

Al Signor Direttore Generale
del Personale del D.A.P.
Dr. Massimo PARISI
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
D.ssa Lina DI DOMENICO
ROMA

Al Signor Vice Direttore Generale
del Personale del D.A.P.
Dir. Sup. Augusto ZACCARIELLO
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio III
C/O D.G.P. - D.A.P.
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Signor Direttore della Divisione II
C/O D.G.P. - D.A.P.
D.ssa Barbara OMENETTI
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

OGGETTO: Esigenze connesse al carico di lavoro del livello locale del servizio delle traduzioni e dei piantonamenti - procedure.-

Signor Direttore Generale,

Con nota n. 0024782.U del 20/01/2025 si è inteso disciplinare l'organizzazione delle attività di traduzioni e di piantonamenti in relazione al reperimento delle risorse umane **ribadendo le disposizioni contenute all'interno del Modello Operativo delle Traduzioni.**

Questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP), a seguito di alcune segnalazioni deve evidenziare come allo stato la concreta attuazione delle disposizioni emanate stia incontrando numerose difficoltà poiché apparirebbe arduo reperire risorse umane in tempi ragionevoli.

Ciò perché tale disciplina che di regola dovrebbe trovare un'applicazione residuale ad oggi in costanza della cronica carenza di personale che investe i Nuclei **trova un'applicazione quotidiana che necessariamente si riverbera sugli Istituti Penitenziari il cui organico risulta essere fondamentale per l'assicurazione tanto delle attività di traduzioni quanto di quelle per i piantonamenti.**

Ne consegue quindi che preso atto dell'assenza di risorse umane presso i Nuclei la richiesta di personale diretta agli istituti Penitenziari da parte dei provveditorati, giunga quasi sempre in orario antimeridiano determinando quindi difficoltà nel reperimento delle unità richieste specie se interessano realtà penitenziarie già di per se gravemente carenti.

Questo quindi non fa che incidere sull'organizzazione delle scorte e quindi della sicurezza, **non consentendo ai Comandanti/Coordinatori dei Nuclei di effettuare in piena serenità quelle valutazioni circa la necessaria entità della scorta a loro demandata dal Modello Operativo.**

L'eventuale ipotesi che sembra ventilarsi e che farebbe riferimento a richieste preventive di personale da inviarsi "con congruo anticipo" lascia perplesso questo Coordinamento in ragione della complessa organizzazione delle attività che per la maggior parte del lavoro **vive di servizi non prevedibili né programmabili** e di scelte dell'utenza (rinunce a comparire davanti all'A.G. oppure rinunce all'effettuazione di visite ex art. 11 O.P.) che influenzano e non poco l'individuazione del necessario contingente in maniera più funzionale possibile.

A nostro avviso, la soluzione primaria da adottare sarebbe quella di emanare le necessarie disposizioni affinché le carenze organiche dei Nuclei vengano colmate nel più breve tempo possibile attraverso un'opera di sensibilizzazione tanto dei Provveditori quanto dei Direttori d'Istituto che nonostante siano passati poco più di 27anni dall'assunzione delle traduzioni e dei piantonamenti da parte del Corpo di Polizia Penitenziaria, sembrerebbero continuare a vedere tale attività come un fardello e non **come un compito Istituzionale demandato al Corpo ex art. 5 Legge 395/90**.

Ciò premesso si auspica che codesta A.D. acquisite notizie dei competenti UU.SS.TT. circa l'inapplicabilità allo stato della disposizione contenuta nel Modello Operativo ricerchi diverse soluzioni che vadano nella direzione che questa O.S. spera.

Distinti saluti.-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

Consigliere Nazionale USPP

Umberto DI STEFANO

